

Gli Unibsdays tra spazio e futuro grazie a Parmitano e Borsoni

Con l'astronauta dell'Esa per conoscere il buio cosmico. Col fumettista per disegnare ciò che sarà



In Santa Giulia. Luca Parmitano, astronauta dell'Esa, ieri in Santa Giulia ospite degli Unibsdays

Ospiti dell'Università anche Emanuele Turelli, Marco Balestri, Giovanni Caprara e Vittorio Storaro Orientamento

Paola Gregorio

■ L'immagine più struggente che ha visto da quella che è stata la sua casa nello spazio, per sei mesi, è stata la sua Sicilia. «A quattrocento chilometri

di distanza c'erano i miei affetti, la mia famiglia, la mia casa», ha raccontato Luca Parmitano, approdato all'auditorium di Santa Giulia, in città, per gli Unibsdays. Astronauta in forza all'Esa, l'Agenzia spaziale europea, pilota dell'Aeronautica militare, nel maggio del 2013 è decollato da Baikonur, in Kazakistan, sulla navicella russa Soyuz, alla volta della Stazione spaziale internazionale, dove è rimasto per sei mesi.

L'uomo delle stelle. Con Alessandro Padovani dell'Univer-

sità degli Studi di Brescia, e Luigi Ferini Strambi, presidente della World Association of Sleep medicine, ha parlato del nesso tra luce - tema degli Unibsdays 2015, con il titolo «Illuminiamoci» nell'Anno internazionale della luce proclamato dalle Nazioni unite - il buio e la veglia.

E nello spazio, si riscrivono completamente le regole del dormire, come di altre abitudini della quotidianità terrestre. Gli astronauti più esperti, come Parmitano, hanno a disposizione una «camera da letto» spaziale grande come una cabina telefonica e gli uomini delle stelle riposano in un sac-





co a pelo fissato alla parete.

Durante la sua permanenza nello spazio, ha compiuto due passeggiate spaziali. «Il buio dello spazio è molto particolare, pare che ti risucchi», ha detto Parmitano che ha ricevuto in dono dal rettore Sergio Pecorelli la maglietta degli Unibsdays e ha firmato il libro d'onore dell'Università.

Astroluca, come recita il suo profilo Twitter, è stato appunto uno degli ospiti illustri, degli Unibsdays, ieri al loro secondo

do e conclusivo atto.

Storie e immagini. La Statale si è raccontata fuori dalle aule accademiche, tra i palcoscenici della tensostruttura in piazza Vittoria e altri luoghi come il teatro Sancarolino, il Salone Apollo nella sede del Rettorato, in piazza del Mercato. E lo ha fatto pure con le parole di chi per mestiere, e a vario titolo, con la luce ha a che fare quotidianamente, dallo storyteller Emanuele Turelli al conduttore radio televisivo Marco Balestri, dal giornalista del Corriere della Sera, Giovanni Capra al tre volte premio Oscar per la fotografia, Vittorio Storaro, intervenuto dopo Parmitano nell'auditorium di Santa Giulia. Oltre, naturalmente, agli scienziati e a docenti e ricercatori della Statale.

Disegnare il futuro. E il mattino, nella tensoeventi di piazza Vittoria a narrare il suo incontro con la luce, tra scienza e fantascienza, è stato il fumettista bresciano Riccardo Borsoni, responsabile della sede bresciana della Scuola internazionale di Comics e creatore, con un team di autori, a metà degli anni Novanta, delle serie di fantascienza «Hammer», edita da Star Comics.

E quattro anni prima dell'uscita al cinema di un cult come Matrix, si è trovato a dover immaginare un cyberspazio in cui far muovere i suoi protagonisti, tre ex carcerati che dopo essere evasi da una prigione mentale si trovano a dover affrontare una missione ad altro rischio.

Un confine al cosmo. Non è cyber, ma lo spazio, quello vero,

la dimensione di cui ha parlato Germano Bonomi (che ha dialogato con Borsoni), docente della Statale. Che ha cercato, con termini semplici e concreti, di spiegare cosa sono i raggi cosmici.

Chiudendo, solo per un attimo, la porta della fantascienza e aprendo quella della scienza. //

Tra laboratori in piazza Vittoria e visite ai palazzi dell'università



Gli Unibsdays hanno raccontato

l'università fuori dalle aule accademiche attraverso i laboratori ospitati nella tensofab di piazza Vittoria. Tra microscopi che permettevano di osservare da vicino le cellule nervose ai segreti per esplorare con la luce un dipinto. E sempre nella Tensofab, in una sorta di open day i punti informativi per presentare i corsi di studio della Statale e gli stand delle Accademie SantaGiulia e Laba e del Machina Lonati. E ancora in piazza, le esibizioni degli allievi del Conservatorio.

Nell'agenda degli Unibsdays, pure le animazioni e le esibizioni sportive curate dal Cus, le associazioni studentesche che si sono presentate negli infopoint di piazza Vescovado, corso Palestro e corso Zanardelli, la Giornata dello Studente dell'Arte e della Scienza «Fiat Lux. Mettiamo a fuoco la creatività», a cura dell'Ust e della Consulta provinciale studentesca nella sede in Contrada Santa Chiara, le visite guidate ai palazzi universitari e la mostra «Da Gotofredo a Beccaria».